ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"Oderda-Perotti" – CARRÙ

Via Pippo Vacchetti, 21 - 12061 Carrù (Cuneo)

Tel/Fax 0173 75262

E-mail: cnic80600t@istruzione.it P.e.c.: cnic80600t@pec.istruzione.it

Cod. Fisc. 84009430046

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 19 gennaio 2016

INDICE

1	**Premessa**	Pag. 4
2	**Presentazione della scuola**	Pag. 5
	2.1 *Il contesto*	Pag. 5
	2.2 *I bisogni dei nostri alunni*	Pag. 6
3	**Risorse del territorio**	Pag. 6
	3.1 *Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza*	Pag. 7
4	**Priorità, traguardi ed obiettivi**	Pag. 7
	4.1 *Piano di miglioramento*	Pag. 9
5	**Finalità della legge e compiti della scuola**	Pag. 13
	5.1 *Linee generali dei precedenti POF, riconfermate nel POFT*	Pag. 14
6	**Obiettivi prioritari adottati dalla scuola**	Pag. 15
7	**Scelte conseguenti alle finalità e agli obiettivi prioritari**	Pag. 16
	7.1 *L'offerta formativa di base attraverso la normale attività didattica*	Pag. 16
	7.1.1 Continuità educativa	Pag. 17
	7.1.2 Metodologia di lavoro	Pag. 17
	7.1.3 Didattica laboratoriale	Pag. 18
	7.1.4 Alunni con bisogni educativi speciali e/o disturbi di apprendimento e/o di comportamento	Pag. 18
	7.1.5 Alunni di origine straniera e famiglie di origine straniera	Pag. 19
	7.1.6 Alunni diversamente abili	Pag. 19
	7.1.7 Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	Pag. 20
	7.1.8 Potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie	Pag. 20
	7.1.9 Educazione alla salute, alla sicurezza e alla legalità – Ed. stradale	Pag. 21
	7.1.10 Visite guidate	Pag. 21
	7.1.11 Adesione ad iniziative proposte dal territorio	Pag. 21
	7.2 *Gli interventi di supporto e integrazione alla normale attività didattica*	Pag. 22
	7.2.1 Progetti annuali	Pag. 22
	7.2.2 Progetti triennali	Pag. 22
	7.3 *La valutazione*	Pag. 22
	7.3.1 Valutazione sommativa quadrimestrale	Pag. 23
	7.3.1.1 Criteri per la valutazione degli apprendimenti	Pag. 23
	7.3.1.1.1 Griglia di riferimento per la valutazione degli apprendimenti	Pag. 24
	7.3.1.2 Criteri per la valutazione del comportamento	Pag. 25
	7.3.1.2.1 Griglia di riferimento per la valutazione del comportamento	Pag. 25

8	**Fabbisogno di risorse umane (organico)**	Pag. 27
	8.1 *Posti comuni e di sostegno*	Pag. 27
	8.2 *Posti per il potenziamento dell'offerta formativa*	Pag. 29
	8.3 *Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario*	Pag. 30
9	**Scelte di gestione e di organizzazione**	Pag. 31
	9.1 *Costituzione dei dipartimenti disciplinari*	Pag. 31
	9.2 *Istituzione di figure di sistema*	Pag. 31
	9.3 *Costituzione dello staff di direzione*	Pag. 32
	9.4 *Formazione delle sezioni e delle classi*	Pag. 32
	9.5 *Comunicazione e collaborazione con le famiglie degli alunni*	Pag. 32
	9.6 *Tempo scuola, orario scolastico ed attività specifiche nei tre ordini di scuola*	Pag. 34
	9.6.1 Scuola dell'infanzia	Pag. 34
	9.6.2 Scuola primaria	Pag. 37
	9.6.3 Scuola secondaria di 1° grado	Pag. 39
10	**Iniziative di formazione per alunni e docenti al fine di promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso**	Pag. 40
11	**Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere**	Pag. 41
12	**Valorizzazione del merito**	Pag. 41
13	**Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale**	Pag. 41
	13.1 *Individuazione e nomina dell'animatore digitale*	Pag. 42
	13.1.1 Progetto triennale di intervento dell'animatore digitale	Pag. 42
	13.2 *Scelte per la formazione del personale*	Pag. 43
	13.3 *Azioni promosse per migliorare le dotazioni hardware della scuola*	Pag. 43
	13.4 *Contenuti o attività correlate al PNSD da introdurre nel curricolo degli studi*	Pag. 44
14	**Formazione in servizio dei docenti**	Pag. 44

1. PREMESSA

- Il presente Piano dell'Offerta Formativa Triennale, relativo all'Istituto Comprensivo Statale "Oderda-Perotti" di Carrù, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 3703/A19 del 26 ottobre 2015;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 7 gennaio 2016;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 19 gennaio 2016;
- il Piano è pubblicato nel "*portale unico dei dati della scuola*" e sul sito della scuola.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

2.1 Il contesto

L'Istituto Comprensivo "Oderda - Perotti" di Carrù, in funzione dall'anno scolastico 1997-98, comprende le scuole dei cinque Comuni di Bastia Mondovì, Carrù, Clavesana, Magliano Alpi e Rocca de' Baldi-Crava. È attualmente composto da undici plessi, che diverranno dodici a partire dal settembre 2016, con l'inclusione della scuola secondaria di 1° grado di Rocca de' Baldi-Crava. Dal punto di vista geografico la zona non è molto omogenea: si estende per oltre 114 chilometri quadrati e comprende territori che vanno dalla pianura all'alta Langa ed hanno caratteristiche differenti. Esistono invece forti legami per quanto riguarda le vicende storiche, con l'esclusione in parte del Comune di Rocca de' Baldi. Sotto l'aspetto economico, accanto ad un'agricoltura tuttora importante, sono presenti insediamenti artigianali e piccole industrie, oltre ad un terziario diffuso. Non sono pochi, poi, i cittadini che per lavoro si spostano nelle città vicine (soprattutto a Mondovì, Fossano e Cuneo). Purtroppo anche nella nostra zona stanno aumentando i problemi economici di tante famiglie, nelle quali uno o più componenti hanno perso il lavoro.

Dopo il forte spopolamento dei decenni scorsi, nella zona negli ultimi anni si era registrata un'inversione di tendenza, in gran parte dovuta all'immigrazione, che però sta ora decisamente rallentando. Si assiste anzi - in diversi casi - al fenomeno contrario, con la partenza di interi nuclei familiari.

Inizialmente i nuovi cittadini provenivano soprattutto dal Marocco e dall'Albania, ma poi vi sono stati arrivi anche dalla Romania, dall'ex-Jugoslavia e da altri Paesi dell'est europeo, dall'India e dall'Africa centrale. Si tratta molto spesso di famiglie nelle quali sono presenti numerosi bambini/ragazzi, che frequentano con regolarità la scuola.

2.2 I bisogni dei nostri alunni

I docenti, negli ultimi anni, si sono confrontati sui bisogni dei bambini e dei ragazzi che frequentano le scuole dell'Istituto, rilevando che - accanto a quelli costanti nel tempo e in continuità rispetto al passato - emergono bisogni nuovi, legati ai sempre più rapidi mutamenti del contesto socio-culturale.

In apparenza, nel nostro territorio non vi sono oggi emergenze sociali; se però si affina lo sguardo, si notano alcuni fatti che devono preoccupare.

- Il numero di alunni (italiani e non) con bisogni educativi speciali, che la scuola non riesce a soddisfare con i normali mezzi a disposizione, è in forte aumento. Sono tanti gli allievi "a disagio" nella scuola (e probabilmente nella società): bambini/ragazzi con disturbi dell'apprendimento, difficoltà comportamentali e relazionali, svantaggi socioculturali e bassa autostima. Non si può essere tranquilli quando si pensa al loro futuro, al loro avvenire sia in quanto persone che come cittadini.
- Nei nostri paesi il senso civico non è mai stato molto forte; oggi però stanno aumentando i casi di vandalismo, che vedono spesso protagonisti ragazzini molto giovani.
- Fra i ragazzi un po' più grandi (che oggi non frequentano più le nostre scuole) non sono ignoti l'abuso di alcool e l'uso di sostanze stupefacenti: questo dato non può essere ignorato, anche se emerge in modo chiaro solo per fatti di cronaca a volte tragici (incidenti, morti improvvise, operazioni di polizia).
- È sempre più difficile parlare ai bambini/ragazzi di limiti, divieti, regole di comportamento: lo è per gli insegnanti, ma anche per i genitori (e per chiunque si trovi a svolgere il ruolo di educatore).
- È sempre più difficile per i nostri alunni saper aspettare, accettare di non avere continui successi, di fare fatica, di essere talvolta delusi.
- È sempre più difficile per i nostri alunni saper mantenere l'attenzione e concentrarsi sul compito assegnato, ma anche prendere autonomamente una decisione nella vita quotidiana.

Accanto ai bisogni di tipo più strettamente cognitivo, ne emergono altri non meno importanti, di tipo affettivo-relazionale e comportamentale. La scuola deve rispondere ad entrambe le categorie di bisogni, che sono comunque intrecciati fra loro.

3. RISORSE DEL TERRITORIO

La scuola vuole favorire l'utilizzazione da parte degli alunni di tutte le risorse e le occasioni per imparare offerte dal territorio, che va considerato come laboratorio didattico. I docenti valutano perciò positivamente le uscite per visitare ad esempio mostre, aree naturali, insediamenti produttivi, centri storici, biblioteche: con l'indispensabile mediazione degli insegnanti, tutto questo può costituire per gli allievi un'esperienza formativa.

☐ La scuola vede altresì favorevolmente la partecipazione ad iniziative esterne proposte da enti o associazioni (operanti sul territorio e non), purché i docenti valutino le manifestazioni stesse come coerenti con le finalità che intendono perseguire nel lavoro con gli alunni e compatibili con l'andamento delle attività didattiche. La scuola fa da tramite con le famiglie degli allievi per eventuali visite mediche proposte dall'A.S.L.; si prevedono anche interventi degli assistenti sociali nei confronti degli alunni in situazione di disagio e delle loro famiglie, nonché incontri di consulenza fra insegnanti e operatori socio-sanitari (psicologi, logopedisti, medici).

- ☐ Gli insegnanti possono inoltre richiedere l'intervento all'interno della scuola di operatori esterni: tali interventi devono essere autorizzati dal Consiglio d'Istituto o, per sua delega, dal Dirigente scolastico.

3.1 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano sono stati ricercati contatti con i soggetti organizzati del territorio e dell'utenza con cui la scuola intrattiene da tempo collaborazioni progettuali. Tutte le realtà interpellate hanno mostrato disponibilità al proseguimento delle iniziative ed attività già intraprese negli scorsi anni, che hanno costituito l'ossatura dell'ampliamento dell'offerta formativa.

4. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Ci deve essere una stretta correlazione tra i risultati degli studenti e l'attenzione ai bisogni individuali, la qualità dell'insegnamento, il clima della classe improntato a un rigoroso rispetto delle regole di convivenza. Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo che di seguito si riporta.

http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CNIC80600T/carru/valutazione

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè PRIORITÀ, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO, OBIETTIVI DI BREVE PERIODO.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico).

	Descrizione delle PRIORITÀ	*Descrizione del TRAGUARDO*
Risultati scolastici	Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1 nelle medie dei voti per classe (alunni con PDP esclusi)

In generale, occorre uniformare gli esiti degli apprendimenti nelle varie classi parallele dell'Istituto, poiché nei risultati emerge una variabilità elevata. Si inizierà da italiano e matematica, predisponendo per tutte le classi parallele (a partire dalla seconda della primaria) prove comuni e relative griglie di valutazione. L'obiettivo è quello di ottenere una media dei voti per classe che non presenti differenze maggiori di 1 (non considerando nel conteggio gli alunni per i quali i docenti hanno redatto il PDP).

	Descrizione delle PRIORITÀ	*Descrizione del TRAGUARDO*
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale almeno con la metà delle classi

Per quanto riguarda le prove Invalsi, è emerso che vi è una grande variabilità nei risultati delle classi parallele dell'Istituto. Occorre perciò migliorare e uniformare gli esiti degli studenti, rientrando - per ogni tipo di prova - nella media nazionale almeno con la metà delle classi.

Per ciò che concerne gli OBIETTIVI DI PROCESSO previsti nel RAV, è stata indicata un'area su cui lavorare in modo particolare, quella n. 1, "CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE". Di seguito si riporta la descrizione dell'obiettivo di processo individuato.

- Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano e matematica, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso
- Italiano e matematica: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2^ primaria) e griglie di valutazione
- Italiano e matematica: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni
- Italiano e matematica: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico

L'ultimazione di curricoli, almeno nelle due discipline individuate, è condizione essenziale non solo perché i docenti abbiano un riferimento nella didattica, ma anche per poter predisporre ed effettuare prove comuni a classi parallele.

Per la predisposizione delle prove comuni e delle relative griglie di correzione, i docenti dovranno necessariamente confrontarsi; la stessa cosa avverrà durante la valutazione dei risultati delle prove stesse. Da questo confronto scaturiranno adeguamenti nell'azione didattica degli insegnanti, il che renderà possibile uniformare e migliorare gli esiti degli studenti.

4.1 Piano di miglioramento 2016-2019

Tabella 1
La composizione del nucleo interno di valutazione

NOME	RUOLO
LONGO MARIA PAOLA	Dirigente scolastica
SCIOLLA PIERFRANCO	Docente sc. sec. 1° grado, 1° collaboratore DS
FILIPPI ELENA	Docente sc. primaria, 2° collaboratore DS
SCIOLLA SABRINA	Docente scuola secondaria 1° grado
MERLINO PAOLA	Docente scuola primaria
SLOTTA LORENZA	Docente scuola primaria

Tabella 2

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ (lungo periodo)	TRAGUARDI (a tre anni)	RISULTATI MINIMI Primo anno	RISULTATI MINIMI Secondo anno	RISULTATI MINIMI Terzo anno
Risultati scolastici	Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1 nelle medie dei voti per classe (alunni con PDP esclusi)	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 2 nelle medie dei voti per classe (alunni con PDP esclusi)	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1,5 nelle medie dei voti per classe (alunni con PDP esclusi)	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1 nelle medie dei voti per classe (alunni con PDP esclusi)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno la metà delle classi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno un terzo delle classi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno due quinti delle classi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno la metà delle classi

Tabella 3

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di questi ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella riporta, con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate (si veda tabella 2), in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	*Obiettivi di processo*	*Priorità*	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano e matematica, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso.	X	X
	2 Italiano e matematica: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2^ primaria) e griglie di valutazione	X	X

Area di processo	*Obiettivi di processo*	*Priorità*	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	3 Italiano e matematica: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni.	X	X
	4 Italiano e matematica: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico	X	X

Tabella 4

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo (da raggiungersi nell'arco di un anno), riassume in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM. I dati da riportare nella quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

PRIORITÀ → 1 E 2

AREA DI PROCESSO → Curricolo, progettazione e valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO → Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano e matematica, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di un adeguato numero di incontri di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado)	DS 1° collaboratore del DS	Fine anno scolastico	Predisposizione di una bozza di curricolo verticale di italiano e di matematica, da sottoporre all'esame del collegio dei docenti (nelle sue varie articolazioni) per le eventuali modifiche			

PRIORITÀ → 1 E 2

AREA DI PROCESSO → Curricolo, progettazione e valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO → Italiano e matematica: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2^ primaria) e griglie di valutazione

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di un adeguato numero di incontri di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado) per la predisposizione delle prove comuni	DS 1° collaboratore del DS	Marzo 2016	Predisposizione, sia per italiano che per matematica, di una prova comune per ciascuna classe a partire dalla 2^ primaria e della relativa griglia di valutazione			
Somministrazione alle diverse classi parallele delle prove comuni	Insegnanti coordinatori di plesso (scuola primaria) e di classe (sc. sec. 1° grado)	Aprile 2016	Somministrazio-ne alle diverse classi parallele delle prove comuni e successiva correzione delle stesse			

PRIORITÀ → 1 E 2

AREA DI PROCESSO → Curricolo, progettazione e valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO → Italiano e matematica: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di almeno un incontro di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado) per la valutazione degli esiti delle prove comuni	DS 1° collaboratore del DS	Fine anno scolastico	Italiano e matematica: valutazione degli esiti delle prove comuni e calcolo del voto medio per ogni classe parallela (alunni con PDP esclusi)			

PRIORITÀ → 1 E 2 AREA DI PROCESSO → Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO → Italiano e matematica: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di almeno un incontro di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado)	DS 1° collaboratore del DS	Fine anno scolastico	Italiano e matematica: individuazione, in base agli esiti delle prove comuni, dei punti di forza e dei punti di debolezza di ciascuna classe, in modo da poter apportare i necessari adeguamenti al lavoro didattico, nel corso del prossimo anno scolastico			

Tabella 5

Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n. 107/2015, art. 1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità	*Obiettivo di processo*	*Azioni del dirigente scolastico*	*Dimensioni professionali interessate in modo preminente*
○ Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto ○ Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi	Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano e matematica, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso.	Coordinamento e direzione	1-2-3-5

Priorità	*Obiettivo di processo*	*Azioni del dirigente scolastico*	*Dimensioni professionali interessate in modo preminente*
○ Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto ○ Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi	Italiano e matematica: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2^ primaria) e griglie di valutazione	Coordinamento e direzione	1-2-3-5
	Italiano e matematica: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni.	Coordinamento e direzione	1-2-3-5
	Italiano e matematica: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico	Coordinamento e direzione	1-2-3-5

5. FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

La legge 107/2015 si prefigge di dare piena attuazione all'autonomia scolastica al fine di:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (c. 1).

Le attività progettuali della scuola sono indirizzate al perseguimento di tali finalità, concretizzate attraverso la programmazione curricolare ed extracurricolare, le scelte organizzative e didattiche, la formazione continua dei docenti.

La piena realizzazione del *curricolo* della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio saranno perseguiti adottando gradualmente le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte delle famiglie (c. 3).

Il POF (annuale prima e triennale da quest'anno) è lo strumento attraverso cui negli anni la scuola ha risposto alle richieste normative tenendo presenti la realtà del territorio e i bisogni emersi dall'utenza.

Da quest'anno il RAV permetterà di tenere sotto controllo gli esiti del lavoro svolto. La realizzazione di quanto previsto nei commi 1-4 della Legge 107 sarà concretizzato seguendo le linee generali individuate dal Dirigente scolastico nell'atto di indirizzo di cui al prot. 3703/A19 del 26 ottobre 2015, in continuità con il lavoro svolto nei precedenti anni scolastici.

5.1 Linee generali dei precedenti POF, riconfermate nel POFT

Si confermano nel POFT le priorità educative che, in base ai bisogni degli alunni, sono state individuate negli scorsi anni scolastici e che i docenti hanno perseguito nel lavoro con i bambini/ragazzi (con la gradualità che le variabili individuali - in primo luogo le diverse età degli allievi - rendono indispensabile):

- sviluppo della conoscenza e dell'accettazione di sé, intesa come consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti;
- sviluppo della capacità di stare con gli altri, instaurando rapporti interpersonali basati sul rispetto reciproco e sull'accettazione delle diversità;
- sviluppo della capacità di accettare il differimento nel tempo della soddisfazione dei propri bisogni e/o del raggiungimento dei risultati e di tollerare le difficoltà che inevitabilmente si incontrano (a scuola e nella vita di ogni giorno);
- acquisizione del senso della propria responsabilità personale e dell'abitudine ad assumere posizioni autonomamente motivate (anche nei momenti di vita di gruppo);
- acquisizione della capacità di assumere atteggiamenti corretti e adeguati ai diversi contesti, manifestando comportamenti rispettosi verso se stessi e verso gli altri;
- acquisizione del rispetto verso le cose proprie e altrui, partendo dal contesto scolastico per sviluppare il senso civico e di appartenenza ad una comunità (composta da individui non uguali fra loro, ma tutti con uguali diritti e doveri);
- acquisizione della consapevolezza dei doveri – oltre che dei diritti – dei singoli nella vita di ogni giorno;
- acquisizione della capacità di assumersi degli impegni e di rispettarli;
- sviluppo di un atteggiamento attento e memore verso il passato (proprio e altrui) e della capacità di immaginare e progettare il futuro;
- acquisizione di un atteggiamento "curioso" verso il mondo, attraverso lo sviluppo della capacità di osservare, di fare confronti, di porsi/porre domande, di formulare ipotesi e di verificarne la fondatezza, di selezionare le informazioni e di esercitare il senso critico;
- acquisizione della capacità di effettuare scelte consapevoli, partendo dalla conoscenza di sé e delle proprie aspirazioni e tenendo conto della situazione oggettiva (orientamento per quanto riguarda il proprio futuro).

Le finalità generali prima elencate possono essere raggiunte solo attraverso la costruzione di rapporti affettivi forti fra insegnanti ed alunni, basati sulla fiducia, sul rispetto e sull'ascolto reciproci.

Nel lavoro di ogni giorno, i docenti

- operano per favorire l'instaurarsi di un clima sereno e rassicurante, rispondendo ai bisogni degli alunni non soltanto sul piano strettamente cognitivo, ma anche su quello affettivo;
- individuano obiettivi adeguati all'età ed alle caratteristiche personali degli allievi, proponendo loro tecniche e strategie diversificate per rendere meno difficoltoso e più gratificante l'apprendimento;
- valorizzano i linguaggi "altri", verbali e non, rispettando e potenziando le diverse intelligenze e i differenti stili cognitivi;
- propongono agli alunni situazioni concrete in cui possano sperimentare che la diversità è una risorsa, affinché la vivano come un fatto naturale e di crescita personale;
- operano affinché gli alunni migliorino l'autonomia personale, con l'acquisizione di maggiori abilità e attraverso la possibilità di esercitare delle scelte;
- favoriscono lo sviluppo dell'autostima degli alunni, rendendoli consapevoli non solo delle difficoltà incontrate, ma anche e soprattutto dei progressi compiuti e comunque possibili;
- danno molta importanza al "rinforzo" dei comportamenti adeguati e considerano l'errore (o il comportamento inadeguato) non unicamente come elemento negativo da sanzionare, ma pure come segnale da interpretare.

Gli insegnanti sono consapevoli del fatto che la relazione docenti-alunni è influenzata da quella che si costruisce fra insegnanti e genitori. Perciò, nei rapporti con le famiglie, gli insegnanti

- assumono un atteggiamento di ascolto, finalizzato all'individuazione delle aspettative (esplicite e non), per favorire la costruzione di un clima positivo nella relazione;
- forniscono informazioni chiare (tenendo conto delle caratteristiche dell'interlocutore e della componente affettiva), sia sulla situazione dell'alunno che sulle proposte educative e didattiche della scuola;
- sono disponibili al confronto sulle linee educative (nel rispetto della diversità di ruoli e competenze e non nascondendo i conflitti, nel caso in cui essi sorgano), al fine di costruire una reale collaborazione.

6. OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA (LEGGE 107/2015)

Nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico sono state indicate per il POFT le seguenti priorità:

a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e francese;*

b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*

c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte;*

d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*

e) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;*

f) *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*

g) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita*

sano, con particolare riferimento all'alimentazione;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

7. SCELTE CONSEGUENTI ALLE FINALITÀ E AGLI OBIETTIVI PRIORITARI

Gli obiettivi e le priorità vengono perseguiti attraverso le attività curricolari ed i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, triennali ed annuali, tenendo conto delle linee generali consolidate negli anni.

Tutte le scuole dell'Istituto operano attraverso:

- la normale attività didattica, finalizzandola al raggiungimento di obiettivi coerenti con i bisogni emersi;
- specifici interventi di supporto e integrazione alla normale attività didattica, utilizzando tutte le risorse umane-professionali e strutturali-finanziarie a disposizione.

7.1 L'offerta formativa di base attraverso la normale attività didattica

La normale attività educativa e didattica rappresenta l'elemento centrale dell'offerta formativa della scuola, mentre gli ulteriori interventi ne costituiscono un supporto ed una integrazione.

Individualmente e come équipe docente, nel lavoro di ogni giorno, gli insegnanti operano in coerenza con le linee contenute nel presente Piano. In particolare:

- promuovono il ben-essere, lo star bene a scuola di tutti gli allievi;
- favoriscono il superamento della diffidenza verso la diversità e verso chi è diverso (per lingua, cultura, religione, possibilità economiche, condizioni personali);
- si impegnano per il miglioramento delle competenze di tutti gli alunni, sia sul piano affettivo-relazionale che su quello cognitivo (con particolare attenzione alla comprensione della lingua scritta);
- facilitano i rapporti delle famiglie con la scuola, in particolare per quanto riguarda quelle degli alunni stranieri, per favorire la loro integrazione nel contesto in cui vivono.

7.1.1 Continuità educativa

L'istituzione, nell'ormai lontano 1997, dell'Istituto Comprensivo di Carrù ha costituito una condizione favorevole alla realizzazione della continuità educativa, innanzi tutto perché ha permesso ai docenti una più agevole reciproca conoscenza delle attività proposte e delle modalità di lavoro.

Si sono così attenuate le difficoltà degli alunni nel passaggio tra diversi ordini di scuola e sono state maggiormente valorizzate - in primo luogo attraverso un più facile passaggio delle informazioni - le competenze dagli stessi acquisite nell'ordine di scuola precedente.

Il fatto di aver fissato delle comuni priorità educative ha sollecitato gli insegnanti dei tre ordini di scuola a ricalibrare la propria azione sulla base dei traguardi indicati. I docenti sono consapevoli che le priorità comuni sono una risorsa, perché danno alla scuola una maggiore forza e una prospettiva di azione più lunga. Inoltre esse costituiscono uno stimolo per una progressiva armonizzazione delle strategie e degli stili educativi, che non annulli le differenze (alcune discontinuità fra ordini di scuola sono non solo positive, ma indispensabili), riconducendole invece ad un disegno unitario, migliorando la qualità dell'istruzione.

Coerentemente con quanto già positivamente messo in atto negli anni precedenti, oltre ai Collegi dei Docenti unitari, sono previsti comuni momenti di aggiornamento e di lavoro dei docenti dei diversi ordini di scuola.

Vengono inoltre riproposte in tutti plessi le iniziative di continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria e scuola primaria – scuola secondaria di 1° grado, rivolte in particolare agli alunni dell'ultimo anno, in modo che i bambini/ragazzi non incontrino difficoltà (o ne incontrino meno) nel passaggio all'ordine di scuola successivo.

L'inclusione nell'Istituto, a partire dal settembre 2016, della scuola secondaria di Rocca de' Baldi-Crava costituisce un ulteriore elemento di continuità e fornisce ai docenti della secondaria di 1° grado di Carrù un'utile occasione di confronto e di crescita comune (oltre a riequilibrare da un punto di vista numerico la distribuzione dei docenti fra i diversi ordini di scuola).

Per quanto riguarda i traguardi da raggiungere al termine dei vari ordini di scuola, si rimanda alle "*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*" del 2012.

7.1.2 Metodologia di lavoro

Nell'Istituto si utilizza una metodologia attiva e partecipativa, sia nel lavoro con gli alunni che fra i docenti.

- ALUNNI → si dà spazio al lavoro di gruppo e all'apprendimento cooperativo, poiché si attribuisce importanza all'imparare fra pari e dai pari. I gruppi – di preferenza eterogenei al loro interno – non possono essere troppo numerosi, per favorire le interazioni fra bambini/ragazzi e permettere a tutti di svolgere un ruolo più attivo: purtroppo, le risorse umane a disposizione non permettono di lavorare spesso in questo modo.
- DOCENTI → si lavora in équipe nella progettazione dei percorsi da proporre agli alunni e ci si confronta fra colleghi per stabilire comuni linee d'azione e modalità di verifica; grande importanza si attribuisce alla riflessione comune sull'efficacia dell'azione didattica e alla valutazione dei suoi punti di forza e degli elementi di criticità.

7.1.3 Didattica laboratoriale

Affinché gli allievi apprendano, è sempre più necessario passare da un insegnamento di tipo trasmissivo ad uno di tipo costruttivo: con il mutare delle caratteristiche degli alunni, la semplice trasmissione delle conoscenze si rivela inefficace ai fini dell'apprendimento; occorre allora puntare sulla scoperta e sulla co-costruzione del sapere, che deve diventare anche "saper fare".

La didattica laboratoriale risponde a questa esigenza, perché richiede di passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo dei bambini/ragazzi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità.

Tale metodo richiede agli insegnanti di reperire nella realtà, in modo selettivo, il materiale su cui svolgere l'opera dell'educazione (situazioni di apprendimento). Il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista, rinforzata dalla simpatia e dall'apprezzamento (imparare ad agire).

Il discente è posto nella condizione di fare un'esperienza culturale che ne mobilita le capacità e ne sollecita le potenzialità buone. Il sapere gli si mostra come un oggetto sensibile, una realtà ad un tempo simbolica, affettiva, pratica ed esplicativa.

Ciò comporta la scelta di occasioni e di compiti che sollecitino l'alunno a fare la scoperta personale del sapere, a rapportarsi allo stesso con uno spirito amichevole e curioso, a condividere con gli altri questa esperienza (reciprocità sociale), ad acquisire un sapere effettivamente personale.

7.1.4 Alunni con bisogni educativi speciali e /o disturbi di apprendimento e/o di comportamento

La scuola deve costruire per tutti gli alunni un ambiente favorevole all'apprendimento e alla maturazione personale, tenendo conto del fatto che fra loro esistono differenze anche notevoli per quanto riguarda le esperienze, gli stili cognitivi e le potenzialità nei diversi campi.

Alla luce pure della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", il caso degli allievi con bisogni educativi speciali e/o che manifestano difficoltà di apprendimento e/o di comportamento viene affrontato ricercando come gruppo insegnante tutte le vie percorribili per favorire l'apprendimento.

Il lavoro dei docenti tende il più possibile all'individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento. Caso per caso e compatibilmente con le risorse a disposizione, si stabiliscono tempi e modalità per gli interventi di recupero e approfondimento, utilizzando anche sussidi multimediali e la metodologia dell'apprendimento cooperativo (apprendimento fra pari e dai pari). Per questi alunni, risulta in special modo importante un'attenta gestione del processo valutativo.

In particolare, per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimenti (D. S. A.) e/o bisogni educativi speciali, si ricerca un continuo rapporto con le famiglie e con gli specialisti che eventualmente li abbiano in carico, al fine di stabilire insieme obiettivi realistici per i bambini/ragazzi, commisurati alle loro effettive possibilità, e di valorizzarne i progressi ottenuti. Per ogni alunno, d'intesa con le

famiglie, viene redatto un P.D.P. (piano didattico personalizzato), nel quale vengono indicati gli strumenti compensativi e dispensativi che saranno utilizzati e le modalità della valutazione.

Ai sensi della C. M. n. 8 del 6 marzo 2013, nell'Istituto opera il gruppo di lavoro per l'inclusione (G. L. I.) che – coordinato da una docente titolare di funzione strumentale – ha funzione di supporto ai colleghi e formula proposte per il miglioramento della didattica. Fanno parte del gruppo anche dei genitori, oltre a rappresentanti dell'ASL Cn1 e del CSSM.

Nel giugno di ogni anno, il G.L.I. provvede a redigere il Piano Annuale per l'Inclusività, che – dopo i necessari adeguamenti – viene approvato dal Collegio dei Docenti del mese di settembre.

7.1.5 Alunni di origine straniera e famiglie di origine straniera

Rispetto agli altri allievi, gli alunni di origine straniera che frequentano le scuole del nostro Istituto hanno tutti in più un problema comune: l'inserimento in un Paese nel quale si parla una lingua diversa da quella usata nel contesto familiare e si praticano differenti costumi.

Fra loro ci sono però anche molte differenze: variano le condizioni economiche e socio-culturali, le aspettative delle famiglie, la conoscenza della lingua italiana (fattore non secondario nell'inserimento). La scuola deve costruire percorsi che consentano a tutti questi allievi l'integrazione (nel rispetto della loro cultura d'origine) e l'apprendimento. Nel fare questo tiene conto della situazione particolare vissuta dai bambini/ragazzi, che – quando non sono sradicati, perché di seconda generazione – sono comunque disorientati e in bilico fra la cultura d'origine della famiglia (che non hanno mai pienamente acquisito) e la nostra (di cui hanno assorbito gli aspetti più superficiali e, talvolta, deteriori).

Si precisa che l'inserimento degli alunni di origine straniera non è da considerarsi "problema" esclusivo della classe direttamente interessata, ma deve costituire una priorità di tutto il plesso (per le scuole dell'infanzia e primaria) e dell'intera scuola (per quanto concerne la secondaria di 1° grado). Risposte efficaci possono derivare, infatti, soltanto dalla condivisione di tutte le disponibilità, che vengono perciò concentrate e prioritariamente utilizzate per l'attuazione di progetti specifici, compatibilmente con le risorse umane ed economiche a disposizione. Nella stesura di tali progetti si tiene conto delle effettive esigenze e delle reali possibilità degli alunni di nuovo inserimento e si effettuano scelte motivate da considerazioni riguardanti non solo l'aspetto cognitivo, ma pure quello affettivo-relazionale. Vengono inoltre attivati interventi di supporto alla normale attività didattica, utilizzando mediatori linguistici (grazie alla collaborazione con il CSSM) ed eventuali ore aggiuntive di insegnamento di docenti dell'Istituto.

- ☐ Per meglio rispondere ai bisogni degli alunni, la scuola ha stipulato un ACCORDO DI RETE PER COMUNI AZIONI INTERCULTURALI con altre istituzioni scolastiche.

- ☐ La scuola ha inoltre elaborato un PROTOCOLLO D'ISTITUTO per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, che è stato approvato dal Collegio dei Docenti unitario con la delibera n. 5 del 22 ottobre 2009.

7.1.6 Alunni diversamente abili

Per gli allievi diversamente abili si ribadiscono i punti sopra esposti a proposito degli alunni in difficoltà. Si sottolinea inoltre il fatto che l'integrazione non deve limitarsi ad una loro presenza fisica nell'ambiente scolastico, ma deve essere realmente formativa e socializzante, finalizzata

all'acquisizione dell'autonomia e delle strumentalità di base, indispensabili per diventare parte attiva in un gruppo. L'integrazione non può prescindere da un'azione positiva da parte di tutti i docenti della sezione/classe in cui è inserito l'alunno diversamente abile, per la costruzione di un clima accettante e rispettoso delle diversità. In particolare vanno curati gli atteggiamenti degli adulti nei suoi confronti, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento degli altri allievi e l'attenta gestione della vita quotidiana della sezione/classe. In questo modo la presenza dell'alunno "diverso" può costituire una risorsa educativa, perché offre a tutti la possibilità di vivere un'esperienza di alto valore formativo.

Il raggiungimento dell'integrazione è possibile attraverso:

- la collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e gli altri docenti della sezione/classe, da attuarsi con incontri periodici di programmazione e verifica;
- frequenti contatti con le famiglie;
- interventi di supporto da parte di specialisti;
- l'allestimento di spazi e la disponibilità di sussidi ed attrezzature;
- la condivisione del progetto di inserimento da parte di tutti i docenti della stessa scuola.

Gli interventi di sostegno vengono effettuati il più possibile in sezione/classe, allo scopo di favorire il processo di socializzazione e il senso di appartenenza al gruppo da parte degli allievi diversamente abili.

È soprattutto compito degli insegnanti di sostegno l'adeguare le proposte didattiche alle reali capacità degli alunni, effettuando tutti i collegamenti possibili con il lavoro svolto dal resto della sezione/classe. La programmazione è flessibile e può subire modifiche ed adattamenti nel corso dell'anno scolastico, in base ai risultati delle verifiche periodiche.

Gli insegnanti possono richiedere incontri con gli operatori socio-sanitari per discutere problemi specifici e sono disponibili ad inserirsi nei percorsi precedentemente iniziati dagli alunni con i diversi operatori. Un buon numero di docenti dell'Istituto partecipa inoltre agli incontri di organizzati dall'ASL Cn1, durante i quali si fa il punto in merito ai diversi casi degli alunni della scuola.

7.1.7 Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Per gli alunni che non seguono l'insegnamento della religione cattolica (molti dei quali sono di origine straniera), durante le ore in cui i compagni di sezione/classe sono impegnati con l'I.R.C., vengono effettuati interventi di recupero, utilizzando l'inserimento in altre sezioni/classi e - nella scuola primaria - le poche ore di contemporaneità rimaste. Nella scuola secondaria di 1° grado gli allievi lavorano con un altro docente.

Attraverso atteggiamenti adeguati ed opportune forme organizzative, gli insegnanti operano per evitare ogni tipo di isolamento e di discriminazione nei confronti di questi alunni.

7.1.8 Potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie

La scuola attribuisce grande importanza all'apprendimento delle lingue comunitarie ed a questo scopo investe le necessarie risorse.

- Nella scuola dell'infanzia, gli alunni di cinque anni iniziano ad imparare la lingua inglese, grazie all'intervento di insegnanti della scuola primaria (specialisti o specializzati).
- Nella scuola primaria, gli alunni delle classi quarte e quinte imparano anche il francese, grazie all'intervento di insegnanti specializzati.

- Nella scuola secondaria di 1° grado intervengono come esperti docenti di madrelingua inglese e francese; gli alunni delle classi terze vengono inoltre preparati per gli esami volti ad ottenere le certificazioni DELF (francese) e KET (inglese).

7.1.9 Educazione alla salute, alla sicurezza e alla legalità – Educazione stradale

L'educazione alla salute, nella sua ampia accezione di benessere psicofisico, viene assunta come dimensione trasversale a tutta l'esperienza che gli alunni svolgono a scuola. Gli insegnanti operano in base a questo principio, avendo cura di considerare - nel lavoro di ogni giorno - gli aspetti emotivi, affettivi e relazionali.

Come scuola, si dà inoltre l'adesione ai progetti proposti dall'ASL Cn1 e dal Consorzio per i Servizi Socio-assistenziali del Monregalese.

Per quanto riguarda la sicurezza, ci si avvale delle esperienze già effettuate negli scorsi anni scolastici, per progettare attività specifiche da svolgere con gli alunni, in collaborazione con altri Enti (Comuni, Vigili del fuoco, Protezione Civile).

Si prevede poi l'intervento di personale della Questura di Cuneo e del Comando Provinciale dei Carabinieri in tutte le scuole primarie dell'Istituto e nella secondaria di I grado, nell'ambito delle iniziative in merito all'educazione alla legalità.

Nelle normali attività curricolari trova uno spazio adeguato l'educazione stradale, per la quale viene richiesto il supporto dei Comuni (in particolare, attraverso i vigili urbani). L'Istituto aderisce inoltre al progetto "SICURI PER SCELTA" (promosso dalla Fondazione C.R.C.).

7.1.10 Visite guidate

Coerentemente con quanto affermato in precedenti capitoli, viene positivamente considerata l'effettuazione di USCITE, VISITE GUIDATE e VIAGGI DI ISTRUZIONE, che costituiscono per gli alunni una felice esperienza, utile alla maturazione personale e all'acquisizione di nuove conoscenze.

Il piano annuale delle visite guidate e dei viaggi di istruzione viene sottoposto all'esame dei Consigli di intersezione/interclasse/classe e successivamente a quello del Consiglio d'Istituto. Il Dirigente scolastico ha comunque la delega per autorizzare anche quelle visite guidate che, per ragioni di tempo, non siano state preventivamente sottoposte all'esame degli Organi Collegiali.

Per quanto riguarda il costo complessivo annuale per le famiglie, il Consiglio d'Istituto stabilisce ogni anno un tetto massimo di spesa che non può essere superato; per l'anno scolastico 2015-2016 tale tetto è stato fissato a € 30 per le scuole dell'infanzia e primaria e a € 50 per la scuola secondaria I grado (cfr. delibera n. 9/4 del 16/09/2015).

Per quanto riguarda la parte organizzativa, gli insegnanti delle diverse classi/sezioni presentano in segreteria (entro il mese di novembre di ogni anno) il progetto della gita, prendono i necessari contatti, concordando date e orari delle visite (prenotando altresì le eventuali guide); la segreteria dell'Istituto cura invece gli altri aspetti organizzativi (in primo luogo quelli relativi al trasporto).

7.1.11 Adesione ad iniziative proposte dal territorio

Vengono attentamente considerate tutte le iniziative rivolte alla scuola che provengono dal territorio. La scuola aderisce inoltre ad eventuali concorsi e partecipa alle manifestazioni che ricordano

l'anniversario della Liberazione, così come a quella del 4 novembre. La scuola accoglierà altresì richieste di intervento nelle classi presentate da associazioni locali di volontariato.

7.2 Gli interventi di supporto e integrazione alla normale attività didattica

In continuità con le iniziative attuate in passato, si prevedono vari interventi di supporto e integrazione dell'attività didattica di base.

Alcuni di essi richiedono la presenza di esperti e/o la prestazione di ore aggiuntive da parte dei docenti, di insegnamento e/o funzionali all'insegnamento.

7.2.1 Progetti annuali

Sono previsti diversi progetti, che vengono elencati per tipologia e secondo un ordine di priorità:

- progetti relativi a scuola in ospedale e istruzione domiciliare, da realizzare se necessario (cioè in caso di gravi patologie di alunni dell'Istituto);
- progetti comportanti interventi volti a potenziare l'apprendimento delle lingue comunitarie nella scuola secondaria di 1° grado (attraverso l'intervento di esperti madrelingua);
- progetti comportanti ore aggiuntive di insegnamento per interventi a favore di alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento, non gestibili con le normali risorse;
- progetti finalizzati a potenziare in tutto l'Istituto la continuità fra i diversi ordini di scuola;
- progetti finalizzati a potenziare la conoscenza da parte degli alunni del proprio territorio e a costruire un atteggiamento di rispetto per l'ambiente;
- progetti comportanti interventi volti ad offrire agli alunni esperienze e linguaggi integrativi (riguardanti in particolare la musica e il teatro, ma anche le attività sportive e motorie).

Ogni progetto è redatto su un'apposita scheda, nella quale viene individuato un responsabile e sono indicati gli obiettivi che si intendono perseguire, i destinatari, le metodologie adoperate, le risorse (umane e non) da utilizzare, i tempi di attuazione e le modalità di valutazione del lavoro.

7.2.2 Progetti triennali

L'organico potenziato permetterà alla scuola di intensificare le attività progettuali di recupero e potenziamento e di individuare progetti innovativi di ampliamento dell'offerta formativa.

All'inizio di ogni anno scolastico - in base alle risorse a disposizione - verranno definiti tutti i dettagli organizzativi dei singoli progetti, modulandone con precisione gli obiettivi e stabilendo altresì modalità e strumenti con cui verificare il raggiungimento degli stessi.

7.3 Valutazione

I momenti della valutazione costituiscono una parte fondamentale delle attività di programmazione degli insegnanti, perché forniscono informazioni indispensabili per la prosecuzione del lavoro. Il processo valutativo è continuo, in modo da permettere ad ogni alunno di raggiungere i migliori risultati per lui possibili (valutazione formativa, in itinere, finalizzata alla prevenzione dell'insuccesso).

Le prove proposte agli alunni variano a seconda delle età e delle attività/discipline e sono di diversi tipi. Inoltre, come già negli anni scolastici precedenti, agli alunni degli ultimi anni della primaria (sicuramente a partire dalla classe 4^) e a quelli della secondaria di I grado se ne propongono anche alcune costruite sulla falsariga di quelle predisposte dall'INVALSI.

Nella comunicazione dei risultati delle diverse prove, i docenti valorizzano i traguardi anche minimi raggiunti dagli allievi e cercano di scoprire con loro i meccanismi che hanno determinato gli errori. Si tiene conto inoltre delle differenti personalità degli alunni, incoraggiando chi incontra difficoltà nonostante l'impegno profuso nel lavoro. Soprattutto in presenza di risultati poco soddisfacenti, gli insegnanti sono attenti a non dare l'impressione di estendere il giudizio negativo dalla singola prova all'allievo stesso e valorizzeranno sempre le sue potenzialità.

I docenti esplicitano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse prove alle famiglie e agli alunni (compatibilmente con la loro età) e - anche per motivarli maggiormente - coinvolgono gradualmente gli allievi nel processo di valutazione.

7.3.1. Valutazione sommativa quadrimestrale

Nelle scuole primaria e secondaria di 1° grado viene compilato, con periodicità quadrimestrale, il prescritto DOCUMENTO DI VALUTAZIONE, che rende espliciti alle famiglie i risultati della valutazione sommativi. Sul documento compaiono voti espressi in decimi, così come sulla CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE raggiunte dagli alunni al termine della classe 5^ della primaria e della classe 3^ della secondaria di 1° grado.

7.3.1.1 Criteri per la valutazione degli apprendimenti

Per rendere più omogenea la valutazione degli apprendimenti, sia in senso orizzontale (all'interno dello stesso ordine di scuola e fra classi parallele) che in senso verticale (tra scuola primaria e secondaria e fra classi dello stesso ordine), alcuni anni fa i docenti hanno concordato una griglia, che da allora utilizzano per l'attribuzione dei voti quadrimestrali.

Questo strumento ha anche la finalità di rendere espliciti alle famiglie i criteri in base ai quali vengono assegnati i voti; esso viene riproposto integralmente ed è più oltre riportato.

- ☐ Ai fini della valutazione quadrimestrale si considera il **percorso** che l'alunno ha compiuto, partendo dalle sue conoscenze pregresse e tenendo conto delle sue caratteristiche personali; hanno un peso importante anche l'**impegno** e la **partecipazione** dimostrati nelle diverse attività.
- ☐ La valutazione **non** è soltanto una **semplice misurazione**; **non** è neppure il risultato della **media aritmetica** dei voti/punteggi riportati nelle singole prove.

Alla luce delle precedenti considerazioni, possono ottenere il medesimo voto alunni che hanno compiuto percorsi diversi: sullo stesso livello di valutazione possono infatti esserci allievi che - impegnandosi molto - hanno notevolmente incrementato le loro limitate conoscenze iniziali ed altri che le hanno, sì, migliorate, ma di poco, a causa di un impegno non continuo. È evidente che una semplice misurazione dei risultati darebbe esiti differenti.

7.3.1.1.1 Griglia di riferimento per la valutazione degli apprendimenti

Se, durante il quadrimestre, in una disciplina, l'alunno/a dimostra …			al termine del quadrimestre, il voto attribuito è …
impegno inesistente, partecipazione scarsa	conoscenze lacunose	incapacità di eseguire esercizi molto semplici, neppure se guidato/a	4
impegno saltuario, partecipazione limitata	conoscenze limitate	capacità di eseguire solo esercizi molto semplici, con tante difficoltà e frequenti errori	5
impegno discontinuo, partecipazione saltuaria	conoscenze accettabili, ma ancora superficiali	capacità di eseguire semplici esercizi senza particolari difficoltà e con alcuni errori	6
impegno e partecipazione costanti	conoscenze limitate	capacità di eseguire semplici esercizi con qualche difficoltà e diversi errori	6
impegno e partecipazione non continui	conoscenze buone	capacità di eseguire esercizi di difficoltà media, senza incertezze e con pochi errori	7
impegno e partecipazione costanti	conoscenze accettabili, anche se non approfondite	capacità di eseguire esercizi di difficoltà medio-bassa, con qualche incertezza ed alcuni errori	7
impegno e partecipazione abbastanza regolari	conoscenze buone	- capacità di eseguire esercizi di media difficoltà, senza incertezze e con pochi errori - capacità di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite e di utilizzarle, talvolta, in modo personale in situazioni nuove	8
impegno e partecipazione costanti	conoscenze abbastanza buone	- capacità di eseguire esercizi di media difficoltà, con poche incertezze ed un ridotto numero di errori - capacità di rielaborare le conoscenze acquisite solo se aiutato/a	8
impegno e partecipazione costanti	conoscenze molto buone	- capacità di eseguire senza incertezze esercizi di difficoltà medio-alta, con pochi errori - capacità di analisi, sintesi e valutazione - capacità di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite e di utilizzarle in modo personale in situazioni nuove	9

NOTA *Nella griglia, in questa pagina e in quella seguente, viene usato il termine* "esercizi": *per* "esercizi" *si intendono tutte le attività (comprese quelle orali) che l'insegnante propone agli allievi nelle diverse discipline.*

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Se, durante il quadrimestre, in una disciplina, l'alunno/a dimostra …			al termine del quadrimestre, il voto attribuito è …
impegno e partecipazione costanti	conoscenze molto buone e approfondite, acquisite anche attraverso un lavoro personale di ricerca	- capacità di eseguire con sicurezza esercizi anche di alta difficoltà e di risolvere problemi di qualsiasi tipo - capacità di analisi, sintesi e valutazione - capacità di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite e di utilizzarle in modo personale in situazioni nuove - atteggiamento curioso e desiderio di acquisire nuove conoscenze e competenze	10

7.3.1.2 Criteri per la valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di 1° grado avviene attraverso voti espressi in decimi, mentre nella primaria si adoperano i giudizi OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE. Anche per la valutazione del comportamento, i docenti hanno concordato una griglia, che utilizzano per l'attribuzione dei voti/giudizi quadrimestrali: la si riporta di seguito, precisando che nella scuola primaria ad un giudizio di SUFFICIENTE possono corrispondere sia gli indicatori del 6 che quelli del 7 della secondaria di 1° grado.

Nella valutazione del comportamento si considererà anche la sua evoluzione nel tempo, valorizzando ogni minimo miglioramento.

7.3.1.2.1 Griglia di riferimento per la valutazione del comportamento

Se, durante il quadrimestre, l'alunno/a …			al termine del quadrimestre, il giudizio/voto
non dimostra rispetto per le regole *ed è incorso in gravi sanzioni disciplinari* (*)	manifesta comportamenti aggressivi nei confronti di compagni, insegnanti e personale scolastico	arreca di proposito danni agli ambienti e ai materiali scolastici	NON SUFFICIENTE 5
dimostra scarso rispetto per le regole *ed è incorso in alcune sanzioni disciplinari* (*)	- manifesta comportamenti poco rispettosi verso i compagni ed è spesso scarsamente collaborativo/a nei confronti di insegnanti e personale scolastico; - se rimproverato/a da un adulto per un comportamento inadeguato, fatica ad ammettere l'errore, spesso accampa comunque delle giustificazioni e incontra difficoltà a modificare il suo comportamento	è disordinato/a con il suo materiale e arreca talvolta danni agli ambienti e ai materiali scolastici	SUFFICIENTE 6

(*) *La parte in corsivo che compare nella tabella della pagina precedente riguarda la scuola secondaria di 1° grado: le sanzioni disciplinari sono quelle previste dal Regolamento di disciplina, che fa parte del Regolamento di Istituto.*

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Se, durante il quadrimestre, l'alunno/a …

			al termine del quadrimestre, il giudizio/voto attribuito è ….
non sempre dimostra rispetto per le regole	- non sempre manifesta comportamenti rispettosi verso i compagni e talvolta è scarsamente collaborativo/a nei confronti di insegnanti e personale scolastico; - se rimproverato/a da un adulto, spesso accampa comunque delle giustificazioni e incontra qualche difficoltà a modificare il suo comportamento	ha poca cura degli ambienti e dei materiali scolastici	SUFFICIENTE 7
di solito dimostra rispetto per le regole	- di solito manifesta comportamenti rispettosi verso i compagni e, su richiesta, sa collaborare con loro, con gli insegnanti e con il personale scolastico; - accetta i rimproveri degli adulti, sa chiedere scusa e modifica il suo comportamento	di solito ha cura degli ambienti e dei materiali scolastici	BUONO 8
dimostra sempre rispetto per le regole e buon senso civico	- manifesta sempre comportamenti rispettosi e collaborativi verso compagni, insegnanti e personale scolastico; - accetta i rimproveri degli adulti, chiede spontaneamente scusa e modifica prontamente il suo comportamento	ha sempre cura degli ambienti e dei materiali scolastici	DISTINTO 9
dimostra sempre rispetto per le regole e ottimo senso civico	- manifesta sempre comportamenti rispettosi e collaborativi verso compagni, insegnanti e personale scolastico; - è attento/a alle esigenze degli altri e, nella relazione, dimostra spirito positivo e propositivo, anche nei momenti di contrasto	ha sempre cura degli ambienti e dei materiali scolastici	OTTIMO 10

8. FABBISOGNO DI RISORSE UMANE (ORGANICO)

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del giorno 11.12.2015.

8.1 Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	**Fabbisogno per il triennio**		**MOTIVAZIONE Indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi….)**
		Posto comune	**Posto di sostegno**	
Scuola Infanzia	a.s. 2016-17	N. 24 posti	N. 2 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di sezioni (12) attivate nell'a.s. 2015-2016
	a.s. 2017-18	N. 24 posti	N. 2 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di sezioni (12) attivate nei precedenti anni scolastici
	a.s. 2018-19	N. 24 posti	N. 2 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di sezioni (12) attivate nei precedenti anni scolastici
Scuola primaria	a.s. 2016-17	N. 39 posti scuola comune (di cui 3 posti di INGLESE) + 12 h	N. 6 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di classi (31, di cui 2 pluriclassi) attivate nell'a.s. 2015-2016.
	a.s. 2017-18	N. 39 posti scuola comune (di cui 3 posti di INGLESE) + 12 h	N. 6 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di classi (31, di cui 2 pluriclassi) attivate nei precedenti anni scolastici.
	a.s. 2018-19	N. 39 posti scuola comune (di cui 3 posti di INGLESE) + 12 h	N. 6 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di classi (31, di cui 2 pluriclassi) attivate nei precedenti anni scolastici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	**A. s. 2016-17**	**A. s. 2017-18**	**A. s. 2018-19**	**MOTIVAZIONE Indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche**
	N. posti	*N. posti*	*N. posti*	
A043 LETTERE Carrù	5	5	5	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di classi nei due plessi dell'Istituto: 6 classi a Rocca de' Baldi e 9 classi a Carrù (tempo normale). A Rocca de' Baldi sarà da verificare per ciascun anno la scelta del tempo scuola da parte delle famiglie (attualmente funzionano n. 5 classi a tempo prolungato e n. 1 classi a tempo normale).
A043 Rocca de' Baldi	4 + 13 ore	4 + 13 ore	4 + 13 ore	
A059 MATEMATICA Carrù	3	3	3	
A059 Rocca de' Baldi	2 + 6 ore	2 + 6 ore	2 + 6 ore	
A245 FRANCESE Carrù	1	1	1	
A245 Rocca de' Baldi	12 ore	12 ore	12 ore	
A345 INGLESE Carrù	1 + 9 ore	1 + 9 ore	1 + 9 ore	
A345 Rocca de' Baldi	1	1	1	
A028 ED. ARTIST. Carrù	1	1	1	
A028 Rocca de' Baldi	12 ore	12 ore	12 ore	
A033 ED. TECN. Carrù	1	1	1	
A033 Rocca de' Baldi	12 ore	12 ore	12 ore	
A032 ED. MUSICALE Carrù	1	1	1	
A032 Rocca de' Baldi	12 ore	12 ore	12 ore	
A030 ED. FISICA Carrù	1	1	1	
A030 Rocca de' Baldi	12 ore	12 ore	12 ore	
AD00 SOSTEGNO Carrù	3	3	3	*
AD00 Rocca de' Baldi	1 + 13 ore	1 + 13 ore	1 + 13 ore	A numero invariato di alunni

* A partire dal 2016-2017 è previsto l'aumento del numero degli alunni disabili (tra loro vi è un allievo non vedente affetto da una gravissima sindrome degenerativa).

8.2 **Posti per il potenziamento dell'offerta formativa** (L. 107/2015 art. 1 comma 7)

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso sc. secondaria, sostegno…)	N. docenti	**Motivazione**
SCUOLA PRIMARIA - Posto comune	3 posti	○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni *(c. 7, lettere a, b)* ○ Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali *(c. 7, lettera l)* ○ Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda*(c. 7, lettera r)*
SCUOLA PRIMARIA - Posto comune	3 posti	○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Riduzione del numero di alunni per classe *(c. 7, lettera n)* ○ Potenziamento delle competenze degli alunni in inglese mediante l'utilizzo della metodologia CLIL *(c. 7, lettera a)* ○ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio *(c. 7, lettera i)*
SCUOLA PRIMARIA - Posto di sostegno	1 posto	○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali *(c. 7, lettera l)*
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso A033 - Tecnologia	1 posto	○ Copertura delle ore di semiesonero del primo collaboratore del Dirigente scolastico (n. 8 ore) ○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Potenziamento e sviluppo delle competenze digitali degli studenti *(c. 7, lettera h)*
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso A059 - Matematica	1 posto	○ Copertura delle ore di semiesonero di uno dei collaboratori del Dirigente scolastico (n. 6 ore) ○ Sostituzione collega che svolge la funzione di animatore digitale (n. 6 ore) ○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Recupero e potenziamento delle competenze logico-matematiche degli alunni *(c. 7, lettera b)*
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso A059 - Matematica	1 posto	○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Recupero e potenziamento delle competenze logico-matematiche degli alunni *(c. 7, lettera b)* ○ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio *(c. 7, lettera i)*

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso sc. secondaria, sostegno…)	N. docenti	**Motivazione**
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso A043 - Lettere	1 posto	○ Copertura delle ore di semiesonero di uno dei collaboratori del Dirigente scolastico (n. 2 ore) ○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni *(c. 7, lettera a)* ○ Ulteriore potenziamento delle conoscenze linguistiche attraverso un corso di latino *(c. 7, lettera a)* ○ Potenziamento delle competenze espressive attraverso un corso di teatro *(c. 7, lettere c, f)* ○ Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda*(c. 7, lettera r)*
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso A345 - Inglese	1 posto	○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Recupero e potenziamento delle competenze degli alunni in inglese e francese *(c. 7, lettera a)*
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso AD00 - Sostegno	9 ore	○ Copertura delle ore di semiesonero di uno dei collaboratori del Dirigente scolastico (n. 2 ore) ○ Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi ○ Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni *(c. 7, lettera a)*

8.3 **Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario**, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Con l'inclusione nell'Istituto della sede di scuola secondaria di 1° grado di Rocca de' Baldi , il numero degli alunni iscritti supererà quota 1.100; si richiede pertanto il numero di posti che compare nella tabella sotto riportata.

Tipologia	NUMERO POSTI
Direttore servizi generali e amministrativi (DSGA)	1
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	24
Assistente tecnico e relativo profilo	-

9. SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Come indicato dal Dirigente scolastico nell'atto di indirizzo, per raggiungere gli obiettivi prioritari la scuola ritiene opportuno:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione;
- proseguire nel superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento e nella modifica dell'impianto metodologico;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- individuare modalità sistematiche, condivise ed aderenti alle prescrizioni di legge per garantire il successo formativo degli alunni con disabilità, DSA, BES;
- tenere sotto controllo le situazioni a rischio dispersione e abbandono;
- migliorare l'ambiente di apprendimento;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti in funzione degli obiettivi sopra riportati;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

A tal fine vengono effettuate alcune scelte di gestione e di organizzazione, che si seguito si illustrano.

9.1 Costituzione dei dipartimenti disciplinari

Sia nella scuola primaria che nella secondaria di 1° grado, viene formalizzata l'istituzione dei DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, articolazioni del Collegio Docenti deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. Inizialmente i dipartimenti opereranno per ordine di scuola (come già è avvenuto in passato), ma in seguito verranno ricercati momenti di lavoro in continuità fra ordini di scuola.

I dipartimenti hanno come compito:

- la definizione degli obiettivi, dell'articolazione didattica della disciplina e dei criteri di valutazione;
- la proposta in merito alla scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di prove comuni;
- il confronto aperto e condiviso sulle diverse proposte didattiche dei docenti riguardo alla didattica della disciplina;
- il lavoro di ricerca e autoaggiornamento nell'ottica dell'innovazione;
- la promozione e la condivisione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale;
- la promozione e la sperimentazione di metodologie didattiche plurime, adeguate alle diverse situazioni.

9.2 Istituzione di figure di sistema

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, sono istituite le seguenti figure di sistema:

- coordinatore per ordine di scuola,
- coordinatore di plesso,

- coordinatore di dipartimento disciplinare,
- coordinatore del consiglio di classe,
- segretario del consiglio di classe / intersezione / interclasse.

I compiti di ciascuna figura vengono individuati annualmente, definiti nella lettera di incarico e retribuiti secondo quanto stabilito nella contrattazione di istituto. Fra le diverse figure di sistema, rientra anche quella dell'ANIMATORE DIGITALE (con incarico triennale).

9.3 Costituzione dello staff di direzione

Viene formalizzata la costituzione dello staff di direzione, che è così composto:

- Dirigente Scolastico,
- docenti collaboratori del Dirigente,
- docenti coordinatori di plesso e per ordine di scuola,
- docenti titolari di funzioni strumentali.

9.4 Formazione delle sezioni e delle classi

I criteri generali per la formazione delle sezioni/classi sono definiti dal Consiglio di Istituto e sono ormai consolidati nel tempo. Tali criteri sono orientati alla COSTITUZIONE DI SEZIONI/CLASSI IL PIÙ POSSIBILE OMOGENEE FRA LORO, MA ETEROGENEE AL LORO INTERNO, per favorire l'interazione tra bambini/ragazzi con differenti livelli di maturazione. Essi prevedono inoltre un'equa distribuzione fra le sezioni/classi dei maschi e delle femmine; si considera inoltre il livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni, per evitare di costituire classi squilibrate da questo punto di vista.

In tutti i plessi in cui a settembre dell'anno scolastico successivo è previsto il funzionamento di almeno due sezioni (infanzia) o classi parallele (primaria e secondaria di 1° grado), nel mese di giugno si costituisce una commissione di lavoro, che ha il compito di formulare al Dirigente scolastico una proposta di formazione, sulla base dei criteri generali definiti dal Consiglio di Istituto. Per assicurare il necessario passaggio delle informazioni sugli alunni, per le prime della primaria la commissione è costituita da tutti gli insegnanti del plesso dell'infanzia più alcuni docenti della primaria (minimo tre); per le classe prime della secondaria di 1° grado vengono coinvolti docenti della secondaria e della primaria (classi quinte). Il Dirigente scolastico valuta le proposte dei docenti e dispone poi la formazione delle classi/sezioni.

9.5 Comunicazione e collaborazione con le famiglie degli alunni

Gli Organi Collegiali continuano ad avere un ruolo importante per quanto riguarda la comunicazione e la collaborazione con le famiglie degli alunni. I consigli di intersezione/interclasse/classe vengono eletti nel mese di ottobre di ogni anno e si riuniscono con le seguenti modalità.

Infanzia – Consiglio di intersezione	Composto da un rappresentante dei genitori per ogni sezione del plesso (oltre che dagli insegnanti), di norma si riunisce quattro volte l'anno. L'ultimo incontro è aperto a tutti i genitori.
Primaria – Consiglio di interclasse	Composto da un rappresentante dei genitori per ogni classe del plesso (oltre che dagli insegnanti), di norma si riunisce quattro volte l'anno, con cadenza bimestrale.

Secondaria di 1° grado – Consiglio di classe	Composto da quattro rappresentanti dei genitori per ogni classe del plesso (oltre che dagli insegnanti), di norma si riunisce due volte l'anno a duplice componente, cioè con la presenza dei genitori.

Oltre alle assemblee generali per l'elezione dei consigli di intersezione/interclasse/classe e alle successive riunioni di tali organi collegiali, si prevedono le seguenti altre modalità di rapporto e collaborazione con le famiglie.

Infanzia	❑ Assemblee alle quali sono invitati i genitori di tutti gli alunni (la prima di tali assemblee è programmata per il mese di ottobre e avviene immediatamente prima delle votazioni per l'elezione del consiglio di intersezione) ❑ Colloqui individuali (programmati dalla scuola per tutti i genitori o richiesti dalle famiglie per situazioni particolari) ❑ Coinvolgimento diretto dei genitori in attività didattiche particolari, che richiedano la loro collaborazione per la ricerca di materiali, sussidi e/o interventi diretti.
Primaria	❑ Assemblee di classe, anche di più classi, per illustrare tematiche di interesse generale (la prima di tali assemblee è programmata per il mese di ottobre e avviene immediatamente prima delle votazioni per l'elezione del consiglio di interclasse; per le classi prime ne è prevista una nella settimana successiva all'inizio della scuola) ❑ Quattro colloqui individuali bimestrali, programmati dalla scuola, ai quali partecipano tutti gli insegnanti di ogni classe (due colloqui sono dedicati alla consegna del documento di valutazione quadrimestrale) ❑ Colloqui individuali richiesti dalle famiglie per situazioni particolari (da effettuarsi preferibilmente durante le ore settimanali dedicate agli incontri di programmazione e raccordo di team) ❑ Forme di coinvolgimento diretto, quali ad esempio la partecipazione dei genitori stessi a momenti di attività scolastica (in seguito ad opportuni accordi) e la collaborazione nello svolgimento di attività assegnate (controllo sull'effettuazione dei compiti a casa, compilazione di questionari e ricerca di materiale)
Secondaria di 1° grado	❑ Sottoscrizione del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, che costituisce un comune impegno nei confronti dei ragazzi ed è la condizione fondamentale per costruire – tra famiglia e scuola – un rapporto di reciproca fiducia ❑ Colloqui individuali settimanali con i singoli insegnanti ❑ Colloqui individuali quadrimestrali, programmati dalla scuola, ai quali partecipano tutti gli insegnanti di ogni classe ❑ Consegna del documento di valutazione quadrimestrale ❑ Assemblee di classe (anche di più classi) per illustrare tematiche di interesse generale o affrontare problemi che possono presentarsi (la prima di tali assemblee è programmata per il mese di ottobre e avviene immediatamente prima delle votazioni per l'elezione del consiglio di classe) ❑ Forme di coinvolgimento diretto, quali ad esempio la partecipazione dei genitori a momenti di attività scolastica (in seguito ad opportuni accordi) e la collaborazione nello svolgimento di attività assegnate (controllo sull'effettuazione dei compiti a casa, compilazione di questionari e ricerca di materiale)

In tutti gli ordini di scuola, l'informazione scritta alle famiglie avviene principalmente mediante comunicazioni e avvisi in bacheca. Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado vengono altresì utilizzati il diario degli alunni e il registro elettronico.

9.6 Tempo scuola, orario scolastico ed attività specifiche nei tre ordini di scuola

L'organizzazione del tempo scuola è determinata da più fattori:

- la normativa,
- le richieste delle famiglie,
- le esigenze del territorio, legate ai servizi di trasporto e mensa.

Tempo scuola ed orario scolastico vengono ogni anno definiti ricercando il migliore equilibrio tra le richieste esterne e l'esigenza di garantire tempi adeguati ed efficaci per l'apprendimento degli alunni.

Nelle scuole primaria e secondaria di 1° grado, la distribuzione oraria delle discipline nella settimana risponde il più possibile a criteri didattici.

9.6.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

In tutti i plessi dell'Istituto, la scuola è aperta per quaranta ore settimanali distribuite in cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, con orari differenziati da plesso a plesso. L'orario di funzionamento è consolidato nel tempo: a Bastia e a Clavesana va dalle 8:30 alle 16:30; a Carrù e a Magliano Alpi la scuola è aperta dalle 8:00 alle 16:00, mentre a Rocca de' Baldi – Crava funziona dalle 8:10 alle 16:10.

9.6.1.1 Organizzazione degli spazi

Lo spazio scuola viene allestito in modo che, in esso, i bambini

- vedano rispecchiata la realtà con cui ogni giorno si confrontano;
- siano a loro agio, poiché risulta per loro un luogo appagante e gradevole;
- trovino risposte ai propri bisogni di rassicurazione, esplorazione, rappresentazione, espressione, movimento;
- diventino curiosi, pongano domande e formulino ipotesi di risposta;
- accrescano la propria maturazione personale e migliorino le abilità sensoriali, esplorative, simboliche, espressive, sociali, cognitive, motorie, creative.

A questo scopo vengono attrezzati angoli a disposizione dei bambini per le attività libere e guidate (angolo morbido, angolo manipolativo, angolo simbolico, angolo espressivo, angolo della lettura) e spazi per i laboratori.

9.6.1.2 Organizzazione dei tempi

Insieme a quella degli spazi, l'organizzazione dei tempi costituisce uno strumento attraverso cui il bambino comincia a padroneggiare la dimensione temporale: giocando, esplorando, osservando, dialogando, ascoltando e comprendendo, soprattutto sentendosi padrone della sua giornata, sicuro di sé e delle attività che sperimenta.

La regolare strutturazione della giornata scolastica – con attività che si succedono con ordine e/o si ripetono tutti i giorni – permette infatti la costruzione di riferimenti temporali affidabili, che rassicurano i bambini per la loro prevedibilità.

Di seguito viene riportata l'organizzazione di una GIORNATA TIPO: si precisa che essa può variare – ma non completamente – fra un plesso e l'altro, così come fra un giorno e l'altro della settimana (soprattutto quanto intervengono docenti esterni, come per l'insegnamento della religione cattolica e dell'inglese).

TEMPI	*ATTIVITÀ*	*SPAZI*
8.00 – 9.00	Entrata degli alunni: accoglienza e gioco libero	Spazi specifici o sezione
9.00 – 10.00	Compilazione cartellone presenze e calendario; conversazione; giochi liberi con materiale strutturato; gioco simbolico	Sezione
10.00 – 10.30	Igiene personale; giochi a grande gruppo	Servizi igienici; salone
10.30 – 11.45	Attività programmate per gruppi omogenei; laboratori	Spazi attrezzati; sezione
11.45 – 12.00	Igiene personale e preparazione al pranzo	Bagni
11.55 – 12.05	Uscita per i bambini che pranzano a casa	Sezione
12.00 – 12.45	Pranzo	Sala pranzo
12.45 – 13.45	Igiene personale; gioco libero	Bagni; spazi attrezzati interni ed esterni
13.25 – 13.35	Uscita per i pochi bimbi che non frequentano il pomeriggio; rientro per i bambini che non hanno usufruito del pranzo	-
13.45 – 14.00	Riordino giochi; preparazione al riposo per i piccoli; rilassamento	Sala riposo; tappeto
14.00 – 15.45	Attività manuali; attività programmate (religione cattolica) o su progetti specifici (ad esempio, inglese); prosecuzione e/o completamento delle attività del mattino	Sezione o spazi specifici
15.45 – 16.00	Uscita	Spazi specifici o sezione

9.6.1.3 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica delle scuole dell'Istituto prevede attività a livello di sezione e intersezione e anche laboratori.

- Le ATTIVITÀ DI SEZIONE - nella prima parte della mattinata e nel pomeriggio, quando è presente un solo docente - prevedono:
  - attività libere e giochi di socializzazione nei vari angoli;
  - osservazione e registrazione della successione temporale (giorni, mesi, stagioni, fenomeni atmosferici);
  - attività finalizzate all'acquisizione da parte del bambino dell'autonomia e della conoscenza di norme che regolano la vita sociale;

- attività linguistiche, di educazione all'ascolto (burattini, racconti, musica) e di avvicinamento alla lingua scritta;
- giochi simbolici (travestimenti);
- giochi di imitazione (bambole, negozio, cucina);
- giochi liberi con materiale strutturato (costruzioni, domino, puzzles).

- Le ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE, cioè a sezioni accorpate, per i plessi con più di una sezione, comprendono:
  - giochi liberi e guidati;
  - educazione all'ascolto;
  - prosecuzione e completamento delle attività iniziate nei laboratori.

- Le ATTIVITÀ DI LABORATORIO sono realizzate durante le ore di compresenza delle insegnanti, per piccoli gruppi omogenei per età. In alcuni plessi gli alunni lavorano a rotazione nei vari laboratori opportunamente attrezzati, sotto la "regia" degli insegnanti, che si alternano seguendo una scansione periodica prestabilita. Le attività di laboratorio favoriscono:
  - i rapporti interpersonali tra i bambini;
  - gli scambi di esperienze e di conoscenze dei bambini con i coetanei e con insegnanti di altre sezioni;
  - l'individuazione da parte dei docenti delle specificità dei bisogni educativi dei diversi alunni;
  - la diversificazione di strumenti, metodi ed attività in rapporto all'età, agli stili cognitivi, ai ritmi ed ai tempi di apprendimento dei bambini.

9.6.1.4 Apprendimento dell'inglese a partire dai 5 anni

All'interno delle attività di laboratorio, si colloca l'insegnamento dell'inglese per tutti i bambini di 5 anni, che viene riproposto per almeno 30 minuti la settimana, dopo la positiva esperienza degli scorsi anni. Tale insegnamento – che costituisce un momento qualificante delle iniziative di continuità fra i diversi ordini di scuola – viene svolto all'interno dell'orario di servizio da docenti della primaria.

9.6.1.5 Metodologia utilizzata nelle attività

Nella sezione e nel laboratorio viene utilizzata la metodologia della ricerca: attraverso l'osservazione diretta della realtà e la manipolazione, si stimola la curiosità del bambino, cercando di portarlo ad acquisire la capacità di porre e porsi problemi, formulando poi ipotesi di soluzione degli stessi.

Nel lavoro di ogni giorno, gli insegnanti

- rispettano i diversi livelli di maturazione dei bambini;
- verificano costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- individuano percorsi di recupero per i bambini in difficoltà;
- utilizzano per quanto è possibile la modalità dell'apprendimento fra pari (da bambino a bambino).

9.6.1.5 Programmazione/progettazione delle attività e valutazione

La PROGRAMMAZIONE delle attività viene effettuata a livello di plesso, con periodicità quindicinale, mensile o bimestrale. Gli insegnanti di ogni scuola concordano collegialmente un progetto di lavoro, in cui vengono delineati percorsi formativi ed attività didattiche rispondenti alle diverse esigenze dei bambini e al contesto socio-ambientale. Il progetto viene costruito su di uno "sfondo integratore" (argomento, personaggio fantastico, ambiente), inteso come strumento di raccordo che permette di intrecciare - in un contesto unificante e motivante - percorsi e competenze, spazi e tempi. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità, in relazione alla

variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, oltre che alle motivazioni ed agli interessi dei bambini.

La VERIFICA costituisce la strategia di controllo, revisione e riadattamento del progetto educativo-didattico che viene realizzato con i bambini, per valutarne la validità e l'adeguatezza.

Essa viene svolta attraverso le seguenti modalità:

- l'osservazione sistematica e occasionale
- la registrazione di dati inerenti l'effettivo raggiungimento da parte dei bambini degli obiettivi prefissati

nei momenti sotto indicati:

- all'inizio dell'anno scolastico per l'analisi della situazione di partenza
- in itinere, durante il percorso operativo
- al termine delle attività svolte.

9.6.2 SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria l'orario di funzionamento varia da plesso a plesso. A Bastia Mondovì e Clavesana la scuola è aperta per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì (rispettivamente con cinque e due rientri pomeridiani), mentre a Carrù, Magliano Alpi e Rocca de' Baldi–Crava funziona per sei giorni, dal lunedì al sabato (senza rientro pomeridiano a Crava e con un solo rientro pomeridiano negli altri plessi). Nei giorni di rientro pomeridiano i Comuni hanno ovunque istituito il servizio mensa. Di seguito si riportano gli orari dei diversi plessi.

- Bastia Mondovì → dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 16.30 (tempo pieno)
- Carrù → dal lunedì al sabato, dalle 8.20 alle 12.25;
  rientro pomeridiano il martedì, dalle 13.45 alle 16.15
- Clavesana → lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8.19 alle 12.25;
  martedì e giovedì: dalle 8.19 alle 12.40 e dalle 13.30 alle 16.30
- Magliano Alpi → mattino: dalle 8.20 alle 12.30 dal lunedì al sabato, martedì escluso;
  martedì dalle 8.20 alle 12.45; pomeriggio: martedì dalle 14.05 alle 16.05
- Rocca de' Baldi-Crava → dal lunedì al sabato, dalle ore 8.05 alle 12.45

Tutti gli alunni svolgono attività didattiche per almeno 27 ore settimanali: 27 ore a Carrù e Clavesana, 27 e 15 minuti a Magliano, 28 ore a Crava. A tale tempo va aggiunto quello della mensa. Nel plesso di Bastia Mondovì gli alunni restano a scuola per 40 ore e svolgono attività didattiche per 30 ore settimanali.

9.6.2.1 Scelte prioritarie e ore settimanali per disciplina

- Come si può vedere dalla tabella riportata di seguito, si è scelto di POTENZIARE L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO E DELLA MATEMATICA: alle due discipline viene infatti attribuita una parte considerevole del monte ore settimanale. Tale scelta è stata rafforzata dall'assegnazione dei docenti alle classi e alle attività: in tutti i plessi, il Dirigente scolastico affida infatti l'insegnamento dell'italiano e della matematica a personale a tempo indeterminato, al fine di evitare – per quanto è possibile – i cambi di insegnanti in corso d'anno.
- Un'altra scelta prioritaria è quella di POTENZIARE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE: INGLESE E FRANCESE. Tutti gli alunni della primaria studiano l'inglese: un'ora la settimana in 1^, due ore in 2^ e tre ore nelle altre classi. Dal 2006-2007, in tutti i plessi, in

quarta e quinta viene insegnato il francese come seconda lingua "straniera" utilizzando docenti specializzati.

- Si è deciso di potenziare le attività motorie: vengono perciò organizzati corsi facoltativi di NUOTO presso la piscina di Fossano (con costi a carico delle famiglie e accompagnamento a cura dei docenti) e la scuola aderisce alle iniziative proposte da associazioni che intendano promuovere la pratica sportiva (pallavolo, basket, palla a pugno, …), purché le stesse siano a costo zero per l'Istituto.
- Per tutti gli alunni viene effettuata l'ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA, che viene considerata trasversale alle diverse discipline ed è finalizzata alla familiarizzazione dei bambini con il computer. Le attività non vengono svolte a classe intera, bensì con gruppi più ridotti di alunni.

ORE PER DISCIPLINA	**Classe 1^**	**Classe 2^**	**Classe 3^**	**Classe 4^**	**Classe 5^**
Italiano	8	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	7	6	6
Scienze	2	2	1	1	1
Tecnologia (e informatica)	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1	1
Francese	0	0	0	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

PLESSO DI CLAVESANA → Per ragioni di trasporto, l'orario è organizzato in 26 "unità orarie", che coprono un tempo di 27 ore effettive. Di conseguenza, gli alunni fanno una sola ora la settimana sia di storia che di scienze.

PLESSO DI BASTIA → Tutte le classi effettuano 30 ore settimanali, con 2 ore di storia, 2 ore di geografia, 2 ore di scienze e 2 ore di scienze motorie; le classi 1^ e 2^ hanno due ore di arte e immagine, che scendono ad una a partire dalla 3^.

9.6.2.1 Programmazione/progettazione delle attività

Con il fine di mettere per scritto l'itinerario che si intende seguire, vengono definite una sintetica programmazione disciplinare annuale e una programmazione periodica. Nella prima - concordata collegialmente dagli insegnanti dei diversi ambiti disciplinari - viene delineato il percorso per l'anno scolastico, nella forma che si ritiene più utile, con l'indicazione dei traguardi di massima per gli alunni.

Per la progettazione periodica i docenti utilizzano la scansione temporale che ritengono più opportuna (bimestrale, mensile, quindicinale) e la possono variare a seconda delle attività. Le progettazioni dei singoli docenti devono essere coerenti con le indicazioni del P.O.F.T. e della sua articolazione annuale; esse vengono confrontate all'interno dei diversi team ed integrate e/o modificate, se lo si ritiene necessario.

A livello di Istituto, gli insegnanti di ogni ambito disciplinare si incontrano con cadenza bimestrale per confrontare le esperienze, riflettere insieme in merito al lavoro svolto con gli alunni e concordare comuni criteri di valutazione. Gli incontri sono programmati presso la scuola primaria di Carrù.

9.6.3 SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola secondaria di 1° grado è aperta per sei giorni la settimana, dal lunedì al sabato. A Carrù funzionano tre corsi a tempo normale (nove classi a 30 ore settimanali). La scuola di Rocca de' Baldi-Crava, che dal mese di settembre 2016 sarà inclusa nell'I.C. di Carrù, ha due corsi per un totale di sei classi (nel 2015-2016 cinque classi a tempo prolungato con 36 ore settimanali e una a tempo normale di 30 ore).

Il numero delle ore da dedicare settimanalmente all'insegnamento di ogni disciplina è stabilito dal DPR 89/2009; la ripartizione è riportata nella tabella che segue.

DISCIPLINE	TEMPO SCUOLA ORDINARIO n. 30 ore	TEMPO SCUOLA PROLUNGATO n. 36 ore
Italiano, storia, geografia *	9	9
Matematica e scienze	6	6
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria (francese)	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Musica	2	2
Religione cattolica	1	1
Approfondimento in materie letterarie	1	1
Attività pomeridiane di studio, recupero e approfondimento + mensa	-	6
TOTALE	30	36

* L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.

9.6.3.1 Potenziamento dell'insegnamento dell'inglese e del francese

L'insegnamento dell'inglese e del francese viene potenziato attraverso l'intervento nelle classi di docenti madrelingua. Per i ragazzi delle classi terze che lo richiedono, sono inoltre attivati corsi finalizzati alla preparazione degli alunni agli esami di certificazione, sia per il francese (DELF) che per l'inglese (KET).

9.6.3.2 Potenziamento delle attività motorie

Si prevede la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi ed stata riconfermata la costituzione del Centro Sportivo Scolastico (C.S.S.).

9.6.3.3 Continuità e orientamento

La CONTINUITÀ con la scuola primaria viene attuata attraverso specifici incontri degli insegnanti dei due ordini di scuola:

- al termine di ogni anno scolastico, attraverso una commissione di lavoro, per il passaggio delle informazioni generali utili alla formazioni delle classi prime;
- nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, con una riunione congiunta dei docenti (classi quinte primaria anno scolastico precedente e classi prime secondaria di 1° grado), per un passaggio di informazioni sui casi degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento;
- dopo un mese circa dall'inizio delle lezioni, con una riunione congiunta dei docenti (classi quinte primaria anno scolastico precedente e classi prime secondaria di 1° grado), per un più specifico passaggio di informazioni su tutti gli alunni e per un confronto fra gli insegnanti, in base a quanto emerge dal lavoro delle prime settimane di scuola.

Nei mesi di maggio e/o giugno, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria visitano inoltre la scuola secondaria di 1° grado che frequenteranno a partire dal successivo mese di settembre e svolgono alcune attività con i ragazzi delle classi prime della secondaria.

Premesso che la didattica ordinaria deve avere sempre una valenza orientativa, in particolar modo nella scuola secondaria di 1° grado, nelle classi terze viene messo in atto uno speciale ORIENTAMENTO INFORMATIVO attraverso varie attività realizzate in collaborazione con gli Istituti di Istruzione Superiore presenti sul territorio, le agenzie formative ed il Centro dell'impiego.

Vengono svolte diverse attività:

- □ laboratorio "EDUCAZIONE ALLA SCELTA", rivolto agli alunni delle classi terze, realizzato nel periodo novembre-dicembre, in collaborazione con il Centro dell'impiego della Provincia di Cuneo;
- □ adesione alle iniziative promosse dalle associazioni di categoria (Confindustria e associazioni artigiane);
- □ attività di "SCUOLA APERTA", che hanno luogo nel periodo novembre-gennaio, presso gli Istituti di Istruzione Superiore del bacino cebano-monregalese e del fossanese;
- □ iniziativa di PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA rivolta ad alunni e relative famiglie, a cui partecipano docenti degli Istituti di Istruzione Superiore del bacino monregalese e di altri Istituti della provincia, che si tiene presso la scuola secondaria di 1° grado in un pomeriggio del periodo novembre – dicembre di ogni anno;
- □ percorsi di formazione orientativa d'insieme, coordinati dal C.F.P. e attuati nel periodo dicembre – gennaio, con visite e laboratori in orario scolastico presso gli Istituti del bacino cebano-monregalese, rivolti ad alunni indecisi nella scelta del proprio percorso formativo o bisognosi di avere un'ulteriore panoramica sull'offerta di istruzione e formazione presente sul territorio.

10. INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER ALUNNI E DOCENTI AL FINE DI PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Nel corso del triennio saranno organizzate attività formative rivolte al personale (docente, amministrativo e ausiliario) e agli alunni per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. Per gli studenti, saranno potenziate le azioni di formazione alla sicurezza già messe in atto dagli insegnanti di scienze motorie e specificate nel curricolo della disciplina.

11. EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Nella legge 107 "La Buona scuola" viene inserito il concetto di "identità di genere", che diventa così parte integrante ed obbligatoria del progetto educativo della scuola. Di seguito si riporta il comma 16 dell'art. 1 della legge.

> *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93"*.

In considerazione delle indicazioni della legge, in collaborazione con gli Enti Locali e il Ministero delle Pari Opportunità, saranno organizzate attività di formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo nel primo ciclo di istruzione, saranno promosse attività e interventi di sensibilizzazione e formazione per gli alunni, volti a prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere.

12. VALORIZZAZIONE DEL MERITO

La scuola partecipa a concorsi artistici, letterari e culturali in genere, con varie attività didattiche attuate dai docenti su base volontaria.

A singoli alunni o a classi che si sono distinti per profitto e comportamento, il Dirigente - a nome dell'Istituzione scolastica - rivolge azioni premianti con borse di studio, informazione sui media locali, encomi in momenti significativi dell'anno scolastico.

Ogni anno vengono consegnate agli alunni alcune borse di studio:

- borse di studio gestite dal quindicinale "Corriere di Carrù" (rivolte agli allievi delle classi quinte della primaria e delle classi terze della secondaria di 1° grado),
- borse di studio gestite dall'A.N.P.I. di Carrù (rivolte ai ragazzi delle classi terze della secondaria di 1° grado),
- borse di studio in memoria di alunni di Rocca de' Baldi-Crava, elargite dalle famiglie degli stessi.

13. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La scuola promuove azioni volte a raggiungere gli obiettivi che il PNSD ha esplicitato:

- il miglioramento delle dotazioni tecnologiche,
- la realizzazione di attività didattiche innovative,
- la formazione permanente.

In continuità con quanto già messo in atto, la scuola prevede alcune azioni specifiche, che vengono di seguito indicate.

13.1 Individuazione e nomina dell'animatore digitale

L'insegnante individuato dal Dirigente scolastico per ricoprire nel triennio il ruolo dell'animatore digitale è il prof. Enrico Rinaldi. Insieme al Dirigente scolastico e al Direttore S.G.A., l'animatore digitale avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Sarà fruitore di una formazione specifica affinché possa *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD"* . Si tratta di una figura di sistema e non di supporto tecnico: per il supporto tecnico il PNSD prevede infatti un'azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico (Azione #26), le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo.

13.1.1 Progetto triennale di intervento dell'animatore digitale

Il Miur chiede alla figura dell'animatore digitale di sviluppare progettualità sui seguenti ambiti: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica e creazione di soluzioni innovative (cfr. Azione #28 del PNSD).

FORMAZIONE INTERNA

Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, strutturate e non, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; lpratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), l'animatore digitale dell'Istituto ha presentato un proprio piano di intervento, coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Lo si riporta di seguito.

FORMAZIONE INTERNA	○ Formazione sulle competenze informatiche di base ○ Formazione sull'uso del registro elettronico dei nuovi docenti ○ Formazione per l'utilizzo delle LIM e del sistema DIDANET dei nuovi docenti ○ Presentazione delle Google Apps ○ Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e *peer-education* ○ Formazione sulla flipped classroom ○ Presentazione degli strumenti per la realizzazione di digital storytelling, test, web quiz. ○ Utilizzo piattaforma Edmodo o Fidenia ○ Educazione ai media e ai social network ○ Utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education ○ Formazione per l'utilizzo del coding nella didattica. ○ Formazione su scratch

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	o Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro", all'Ora del Codice della scuola primaria e secondaria di 1° grado o Coinvolgimento i docenti all'utilizzo di testi digitali o Formazione sulle competenze informatiche di base o Formazione sull'uso del registro elettronico o Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD o Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa o Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività o Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale o Formazione di alunni per il supporto ai docenti sulle attrezzature digitali
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	o Ricognizione della dotazione tecnologica dell'Istituto e sua eventuale implementazione (avvio di eventuali progetti in crowdfunding per ampliare la dotazione tecnologica della scuola) o Selezione e presentazione di siti dedicati, app, software e cloud per la didattica o Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum, blog e classi virtuali o Utilizzo piattaforma Edmodo o Fidenia o Educazione ai media e ai social network o Utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education o Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica o Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione o Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili (economicamente ed energeticamente) o Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, flipped classroom, debate, ecc. o Creazione di aule 3.0 o Sviluppo del pensiero computazionale o Diffusione dell'utilizzo del coding e dello scratch nella didattica

13.2 Scelte per la formazione del personale

In continuità con le scelte già messe in atto, la scuola consolida la formazione per l'utilizzo delle lavagne interattive multimediali. La scuola aderisce alla rete provinciale per la dematerializzazione, che prevede la formazione del personale ATA per quanto riguarda le attività di segreteria e dei docenti per il registro elettronico.

13.3 Azioni promosse per migliorare le dotazioni hardware della scuola

In coerenza con il PNSD, la scuola ha partecipato ai seguenti bandi.

a) Progetto PON/FESR prot. n. AOODGEFID/9035 Roma, 13 luglio 2015 - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.

ABSTRACT

Il progetto è un'opportunità che viene data al nostro Istituto Scolastico per migliorare

dal punto di vista delle infrastrutture di rete e dei servizi ad essa legati. Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare servizi come l'e-learning, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con la LIM e la comunicazione scuola-famiglia; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del know-how tecnologico dei nostri docenti.

b) Progetto PON/FESR prot. n. AOODGEFID/12810 Roma, 15 ottobre 2015 – Realizzazione AMBIENTI DIGITALI. Fondi strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

ABSTRACT

Il progetto è un'opportunità che viene data alla scuola di utilizzare le nuove metodologie informatiche, per integrare le discipline scientifiche e tecnologiche con mezzi informatici, hardware e software specifici per migliorare gli apprendimenti e coinvolgere gli allievi nel "saper fare" e cogliere gli aspetti teorici dal punto di vista pratico, rendendoli consapevoli di se stessi e delle proprie abilità.

13.4 Contenuti o attività correlate al PNSD da introdurre nel curricolo degli studi

Ogni docente potrà pubblicare materiali, lezioni e test on-line a proprio nome sul sito della scuola o su altre piattaforme on-line. Le lezioni, a beneficio degli studenti, saranno classificate per insegnante e materia e verranno destinate a tutti coloro che vorranno usufruirne (condivisione pubblica).

14. FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

Il comma 124 della Legge 107/2015 stabilisce che la "*formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche*…".

La formazione in servizio dei docenti sarà assicurata dalla scuola con l'organizzazione di opportune e mirate iniziative. Le aree interessate, nel corso del triennio, saranno le seguenti.

- Area disciplinare: aggiornamento di carattere professionale e tecnologico
- Area metodologica: didattica per competenze/apprendimento cooperativo/didattica laboratoriale
- Area relazionale: relazione educativa, gestione efficace delle dinamiche di classe, Bisogni Educativi Speciali
- Area culturale: saperi necessari all'educazione per il futuro
- Area gestionale: gestione digitale della documentazione

Ogni docente è tenuto a svolgere e documentare 20 ore annue di formazione o 60 ore nel corso del triennio 2016-2019 (o 80 ore considerando insieme tutte quelle effettuate a partire dall'anno scolastico 2015-2016 fino all'anno scolastico 2018-2019).

La formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Saranno prese in considerazione le ore di formazione erogate dalle Università e/o dalla scuola di servizio e/o da altre scuole.

Tutti gli altri eventuali attestati dovranno riportare in calce gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. L'autoformazione individuale non può concorrere al raggiungimento

del minimo previsto se non come autoformazione "*peer to peer*" sulle attività didattiche disciplinari e interdisciplinari (per un massimo di 10 ore annuali, da documentare attraverso un modello a disposizione dei docenti).